

in cammino con Cristo



Per comunicare:

☎ Casa Parrocchiale: 0373/965025

@ spino.parcchia@gmail.com

@ oratorio.spino@gmail.com

Facebook Oratorio S. Luigi Spino d'Adda

Telegram Oratorio Spino

Instagram Oratorio S. Luigi

da Domenica 25 Dicembre 2022

a Domenica 1 Gennaio 2023

NATALE DEL SIGNORE

foglio settimanale - anno 2 n. 48

www.parcchiaspino.it

ORARI S. MESSE DELLA SETTIMANA

DOMENICA 25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE

S. Messa ore 8.00; ore 10.00; ore 11.15 e ore 18.00

Lunedì 26 Dicembre ore 8.00 10.00 S. Messa

Martedì 27 Dicembre ore 9.00 S. Messa

Mercoledì 28 Dicembre ore 9.00 S. Messa

Giovedì 29 Dicembre

ore 9.00 CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

Venerdì 30 Dicembre ore 17.00 S. Messa

Sabato 31 Dicembre

ore 8.00

ore 18.00 prefestiva

DOMENICA 1 GENNAIO - FESTA DELLA MADRE DI DIO

S. Messa ore 8.00; ore 10.00; ore 11.15 e ore 18.00*

* S. Messa per la pace

Lunedì 2 Gennaio ore 7.00 9.00 S. Messa

Martedì 3 Gennaio ore 9.00 20.45 S. Messa

Mercoledì 4 Gennaio ore 7.00 9.00 S. Messa

Giovedì 5 Gennaio

ore 9.00

ore 18.00 prefestiva

VENERDÌ 6 GENNAIO - FESTA della MADRE di DIO

S. Messa ore 9.00; ore 10.30 e ore 18.00*

Sabato 7 Gennaio

ore 8.00

ore 18.00 prefestiva

DOMENICA 8 GENNAIO - FESTA del BATTESIMO DI GESU'

S. Messa ore 8.00; ore 10.00; ore 11.15 e ore 18.00

APPUNTAMENTI

Mercoledì 4 Gennaio ore 9.30 Adorazione eucaristica

Venerdì 6 Gennaio Attenzione all'orario delle messe.

Sabato 7 Gennaio ore 15.30 incontro responsabili delle cellule

Ecco qui il nostro presepio!

Un grazie speciale a Michela (aiutata da Paolo) che quest'anno ci ha regalato ancora la raffigurazione della nascita di Gesù.

Lo scorso anno, appena finito di smontare il presepe, Giacomo Luppò ha iniziato a non stare bene e nel giro di poche settimane si è aggravato e ci ha lasciato. Non saprei dire bene da quanti anni facesse il presepe, erano comunque tanti, e così Michela (sua

figlia) ha voluto continuare la tradizione. Grazie da parte di tutti perchè raffigurare la nascita di Gesù, proprio come voleva San Francesco, ci fa entrare sempre di più nel mistero dell'incarnazione. E' talmente uomo che possiamo raffigurare la sua nascita e ciò che gli sta intorno. La Scrittura dice che è l'inizio della redenzione, nel senso che inizia la storia più vicina alla salvezza che Dio offre all'uomo, salvezza che diviene realtà nel mistero della Pasqua.

Si è l'inizio della redenzione e un bambino non fa paura a nessuno, anzi suscita sentimenti di novità, di tenerezza e di protezione e questi ci fanno muovere verso di lui.

I nostri sentimenti cambieranno ma non lasciamo volar via questo desiderio di avvicinarci a Gesù. Nella Scrittura sono in tanti che si avvicinano a Gesù e che si avvicinano realmente. Curiosi o con un desiderio più profondo o per chiedere una guarigione ... diceva S. Agostino: "il desiderio di Dio è già una preghiera". Allora diamo corpo a questo desiderio ... non lasciamo che rimanga vago tanto da



prendersi del tempo... per divenire terreno buono

L'8 Dicembre in Duomo a Lodi, durante la messa, Ettore faceva il rito di ammissione tra i candidati al sacerdozio. Gli abbiamo chiesto di dirci una parola.

È bello quando un desiderio tenuto nel cuore è corrisposto, e trova una via per il futuro! O quando, dopo aver camminato per un buon tratto, si incrocia chi con qualche parola ci dice che si è sulla strada giusta. Ecco che il passo si fa più spedito. È quello che avverto in questo momento, davanti al Signore e alla Chiesa, che mi hanno incoraggiato a perseverare nel cammino che potrà portare, a suo tempo, agli Ordini Sacri. È la conferma dell'autenticità dell'intuizione vocazionale iniziale.

Nel periodo che sto vivendo, mi sento incoraggiato da una parola che mi confida di essere "terreno buono", nonostante e – ancora più sorprendentemente – attraverso i miei limiti e la mia storia. Proprio nel rileggere questa, la mia storia, qualche anno fa, ho scorto la possibilità di rispondere alla chiamata ad essere benedizione per gli altri, mettendomi a disposizione per un percorso di verifica vocazionale verso il seminario, e poi scegliendo di entrarvi.

Qui ho apprezzato alcuni elementi che tuttora mi spronano a proseguire: l'ascolto della Parola di Dio, in particolare attraverso la Lec-



tio Divina, la vita sacramentale attorno all'Eucarestia, la preghiera personale e comunitaria, scandita dalla Liturgia delle Ore, la vita fraterna – palestra di relazioni –, dove imparo a sperimentarmi come discepolo chiamato insieme ad altri alla sequela di Gesù. E ancora l'accompagnamento degli educatori, la formazione teologica, l'esperienza pastorale che, dalla nostra comunità spinese di S. Giacomo Maggiore Apostolo, è proseguita nella parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta in Paullo e attualmente in quella di S. Michele Arcangelo in Miradolo Terme.

Ascoltando e sperimentando le sfide del mio percorso finora riconosco che quell'intuizione vocazionale iniziale poggia su un fondamento affidabile e che, accanto ad un certo senso di inadeguatezza, è cresciuta anche in me la capacità di affidarsi al Signore, cui sto imparando a dire il mio «Eccomi».

Chiedo un ricordo nella preghiera, proprio perché io e i miei compagni possiamo crescere in tale affidamento e perché, dopo questa conferma, il nostro cuore voglia scoprire più a fondo l'opera che il Signore ha iniziato in noi.

Ettore Fumagalli

evaporare.

Tra tutti i desideri che attraversano la nostra vita occorre fare silenzio e lasciare che il desiderio di Dio possa rimanere chiaro in noi. Sentite cosa scrive Hetty Hillesum, una giovane ebrea e atea a 25 anni di età alla vigilia della sua deportazione nei campi di sterminio (era nata in Olanda nel 1914): «*Io voglio qualcosa e non so che cosa. Di nuovo mi sento presa da una grandissima irrequietezza e ansia di ricerca, tutto è in tensione nella mia testa. [...] Nel profondo di me stessa, io sono come prigioniera di un gomitolto aggrovigliato, e con tutta chiarezza di pensiero, a volte non sono altro che un povero diavolo impaurito. [...] A volte mi sento proprio come una pattumiera; sono così torbida, piena di vanità, irrisolutezza,*

senso di inferiorità. Ma in me c'è anche onestà, e un desiderio appassionato, quasi elementare di chiarezza e di armonia tra esterno e interno.

È una giovane donna che sperimenta tutta la forza della giovinezza e della sua ricerca interiore. Ricerca che poi nel campo di concentrazione diventerà la certezza della presenza di Dio. Il suo desiderio di ricevere il battesimo non arriverà ad avverarsi perché morirà prima ma il suo cammino è luminoso.

Così scrive quando già incarcerata: «*Mio Dio, prendimi per mano, ti seguirò da brava, non farò troppa resistenza. Non mi sottrarrò a nessuna delle cose che mi verranno addosso in questa vita, cercherò di accettare tutto e nel modo migliore. Il*

calore e la sicurezza mi piacciono, ma non mi ribellerò se mi toccherà stare al freddo purchè tu mi tenga per mano andrò dappertutto allora, e cercherò di non avere paura. E dovunque mi troverò, io cercherò di irraggiare un po' di quell'amore, di quel vero amore per gli uomini che mi porto dentro. [...] Una volta che si comincia a camminare con Dio si continua semplicemente a camminare e la vita diventa un'unica, lunga passeggiata.» Il desiderio di Dio non è poca cosa... è già tanto ed è capace di scavare in noi percorsi impensati.

Pensate anche al cammino dei magi... anche il loro andare alla ricerca della stella (*de-sidera*) li ha portati fino ad un luogo remoto, piccolo, così piccolo che in realtà diventa la sorgente di vita di tutto il mondo. *continua pag. 3*

segue da pagina 2

Il Natale che ogni anno ci riporta alla nascita di Gesù ha la forza di farci andare alle radici dei nostri desideri e di metterli in ordine. Cioè di dare le priorità a ciò che abita dentro di noi. Ci riporta ad una sorta di purificazione che non vuole assomigliare ad una di pulizia, quanto piuttosto dare valore a ciò che più di altro è prezioso nella nostra vita. Il difficile per noi è poi mantenere la "barra dritta" perchè basta un rivolo di vento e noi siamo pronti a spiegare le nostre vele a venti che

alla fine non ci fanno andare poi molto lontano.

Noi tutti siamo chiamati a vivere nella complessità, non possiamo pensare, a meno di una vocazione monastica o persino eremitica, di evitare la complessità del tempo che viviamo dobbiamo invece attraversare questo tempo non lasciando che la complessità diventi una scusa o peggio una giustificazione per sotterrare i desideri più veri e profondi che abitano il nostro cuore.

Perciò viviamo con pienezza questo tempo, attraversiamolo con gioia e con tutta la luce che la nascita di Gesù sa regalare, prendiamo tutto il vento che soffia alle spalle e guardiamo la profondità della nostra vita dove il desiderio di Dio è lì pronto ad offrirci la Sua presenza non in una vita parallela o immaginata ma nel nostro quotidiano che Gesù ha seriamente preso con sé e reso dimora della sua Gloria.

don Alberto

FESTA DEL NATALE DEL SIGNORE

dal Vangelo di Giovanni

1In principio era il Verbo,

e il Verbo era presso Dio

e il Verbo era Dio.

2Egli era, in principio, presso Dio:

3tutto è stato fatto per mezzo di lui

e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

4In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini;

5la luce splende nelle tenebre

e le tenebre non l'hanno vinta.

Commento

Un Vangelo immenso ascoltiamo oggi, che ci obbliga a pensare in grande. Giovanni comincia con un inno, un canto, che ci chiama a volare alto, un volo d'aquila che proietta Gesù di Nazaret verso i confini del cosmo e del tempo. In principio era il Verbo e il Verbo era Dio. Nel principio e nel profondo, nel tempo e fuori dal tempo. Un mito? No, perché il volo d'aquila plana fra le tende dell'accampamento umano: e venne ad abitare, piantò la sua tenda in mezzo a noi.

Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose che esistono: tutto è stato fatto per mezzo di Lui (v 3). Nulla di nulla senza di lui. "In principio", "tutto", "nulla", "Dio", parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l'eternità, con Dio e con il cosmo, in una straordinaria visione che abbraccia tempo, cose, spazio, divinità.

Senza di lui nulla di ciò che esiste è stato fatto. Non solo gli esseri umani, ma il filo d'erba e la pietra e il pettirosso di stamattina, tutta la vita è fiorita dalle sue mani. Nessuno e niente nasce da se stesso... Natale: veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino e ogni anziano, ogni malato e ogni migrante, tutti, nessuno escluso; nessuna esistenza è senza un grammo di quella luce, nessuna storia senza lo scintillio di un tesoro, abbastanza profondo perché nessun peccato possa mai spegnerlo.

E allora c'è un frammento di Verbo in ogni carne, un pezzetto di Dio in ogni uomo, c'è santità in ogni vita.

La luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno vinta! Le tenebre non vincono la luce. Non la vincono mai. La notte non sconfigge il giorno. Ripetiamolo a noi e agli altri, in questo mondo duro e triste: il buio non vince.

"In principio era il Verbo e il Verbo era Dio...". Che vorrei tradurre: in principio era la tenerezza / e la tenerezza era Dio. E la tenerezza di Dio si è fatta carne.

Natale è il racconto di Dio caduto sulla terra come un bacio (B. Calati).

Natale è il brivido del divino nella storia (papa Francesco). Per questo siamo più felici a Natale, perché ascolti il brivido, rallenti il tempo, guardi di più tuo figlio, gli dai una carezza... Gesù è il racconto della tenerezza di Dio (Ev. Ga.), porta la rivoluzione non della onnipotenza o della perfezione, ma della tenerezza e della piccolezza: Dio nell'umiltà, il segreto del Natale. Dio nella piccolezza, forza dirompente del Natale. Dio adagiato sulla povera paglia come una spiga nuova. Noi non stiamo aspettando Qualcuno che verrà all'improvviso, ma vogliamo prendere coscienza di Qualcuno che, come una luce, già abita la nostra vita.



Domenica 1 Gennaio 2023

Giornata Mondiale per la pace

Riporto il testo letto alla fiaccolata della pace che insieme a tutte le associazioni di Spino abbiamo fatto giovedì 22 Dicembre.

E' preso dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della pace

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è

più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

DOMENICA 1 GENNAIO 2023

ORE 18.00

FESTA DELLA MADRE DI DIO
E PREGHIERA PER LA

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE
IN CHIESA PARROCCHIALE
CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Nessuno può salvarsi da solo.
Ripartire dal Covid-19 per tracciare
insieme sentieri di pace



al Cinema Vittoria



Domenica 25, Lunedì 26,
Venerdì 30 e Domenica 1
Gennaio ore 20.30
Domenica 4 Dicembre ore



a gennaio
Giovedì 5, Venerdì 6,
Sabato 7 e Domenica 8
ore 21.00



Parrocchia
Gruppo WhatsApp



WhatsApp permette la formazione di gruppi formati da altri gruppi. Questo nuovo "super" gruppo ha la può comunicare solo in uscita (dall'amministratore verso i gruppi) ma è possibile iscriversi così che chi vuole ricevere il foglio settimanale sulla chat può farlo entrando direttamente nel gruppo anche se non appartiene a nessun gruppo. Basta aprire l'applicazione e con la fotocamera inquadrare il qr code qui sotto e apparirà una finestra con la donda se volete entrare. Si clicca su SI e si è dentro.